

## **CORRIERE DELLA SERA / ECONOMIA**

### «Fondi pensioni europei per rivitalizzare il venture capital»

Fabio Gallia, ad di Cassa depositi e prestiti, al Digital summit di Capri: «Basterebbe riuscire ad attirare lo 0,5% dei fondi pensione europei per far cambiare faccia al venture capital italiano e quindi all'ecosistema delle start up innovative»

«Basterebbe riuscire ad attirare lo 0,5% dei fondi pensione europei per far cambiare faccia al venture capital italiano e quindi all'ecosistema delle start up innovative. La verità, però, è che oggi è un settore a fallimento di mercato». Disegna uno scenario non certo confortante l'ad di Cassa depositi e prestiti, Fabio Gallia, sul palco del Digital Summit organizzato dalla società di consulenza EY. Il tema della terza e conclusiva giornata caprese, d'altronde, era proprio quello sollevato lunedì scorso su L'Economia da Ferruccio de Bortoli. E cioè come investire un trend fatto di pochi soldi nelle start up e di scarsissima capacità di attirare capitali esteri. «La congiuntura tecnologica è positiva — ha detto in collegamento da Roma il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan — ma crescere non significa solo accumulare Pil, bisogna incrementare la produttività e creare occupazione». E per farlo, il canale sarebbe proprio quello dell'apporto di capitale di rischio. Strumento esotico oggi (2,7 euro di investimento pro capite in start up contro i 41 della Francia) ma che proprio Cdp sta cercando di alimentare con uno stanziamento complessivo di 350 milioni per i prossimi tre anni. Fondi che andranno a sostenere progetti dal basso per aiutare le pmi italiane a colmare il divario tecnologico che ancora le separa dai competitor europei.

Troppo costoso, d'altronde, per il pulviscolare tessuto manifatturiero nostrano investire internamente in attività di ricerca e sviluppo. Meglio quindi cercare sul mercato soluzioni già, o quasi, pronte. «Magari investendoci direttamente con strumenti di corporate venture capital o costruendo partnership che possano far crescere entrambi», ha aggiunto il presidente dei Giovani di Confindustria Alessio Rossi. L'ha fatto Cerved con Spaziodati per migliorare la lettura della mole di dati a disposizione, l'ha fatto Banca Sella in campo Fintech e lo sta facendo, come facilitatore, l'innovation hub ComoNext diretto da Stefano Soliano: «GloriaMed è un importante produttore di calze elastiche contenitive. Prima le producevano utilizzando manichini in legno, ma era un metodo approssimativo. Oggi insieme alla star up Caracol da noi incubata riescono a produrre calze personalizzate grazie alla manifattura 3d partendo da una foto inviata con lo smartphone dal cliente».

di Massimiliano Del Barba, inviato a Capri